

538) Sebbene fosse cosa meno conveniente, che Frati e Monache intervenissero a portare le torce, nulladimeno nel 1497, 23 Febbraro, il Patriarca Tomaso Donato concesse *pro hac vice tantum* ai Sacerdoti medesimi di portar le torce nei funerali di Filippo Tron. *Scomparen*.

539) Al numero 535 abbiamo rapportato, che il Patriarca eccettuò i Gesuati dal suo decreto per la consuetudine della Città fin allora osservata. Avendo poi i Gesuati stessi al principio del Secolo XVII ricusato di prestare più quell'offizio; nel 1617, 17 Agosto, con licenza del Patriarca Francesco Vendramino il Clero medesimo propose, *Quod imposterum erigatur Fraternitas Clericorum in Ordinibus Sacris ad numerum 60, qui id muneris exple-re debeant*. Fu dunque eretta in S. Bortolameo, e confermata dal Prelato nel 1618, 6 Luglio, che l'assoggettò al Collegio del Clero, che per consultar sopra questo affare erasi radunato in S. Pater-niano. Volle il Patriarca che in S. Bortolameo fosse eretta, e le condizioni erano che dovessero essere 60, o almeno 40, e niuno entrarvi potesse il quale non fosse almeno Suddiacono. *S. T. t. VI.*

540) Nel 1510 i Piovani di S. Barnaba e di S. Gervasio avendo permesso ai Frati di S. Bastiano di portare le torce, il Patriarca Antonio Contarini li dichiarò incorsi nella pena di Ducati 10, che poi loro rimise. Non fu tanto connivente il Patriarca Giovanni Tiepolo o almeno il suo Vicario. Conciossiachè nel 1619 P. Virgilio Bergamin Piovano di S. Geremia nel funerale di Andrea Venier non chiamò l'anzidetta Confraternita di S. Bortolameo, laonde fu citato. Allegò egli, che il de-